

L'INTERVENTO. Il giudizio degli ambientalisti sulla variante è durissimo

# Legambiente: «Questo Pgt è senza coraggio»

Non fa sconti Carmine Trecroci, presidente del circolo cittadino: «Manca una visione della città»

«Una variante senza coraggio», frutto del «susseguirsi di azioni contraddittorie». Un Pgt «frettoloso», la cui redazione è avvenuta «senza rendere conto di alcun passaggio», totalmente privo di «una visione complessiva del futuro della città». Un provvedimento grazie al quale «il cemento che era uscito dalla porta è rientrato dalla finestra».

È durissimo e senza appello il giudizio che Legambiente Brescia esprime sulla variante al Piano di Governo del Territorio, in via di approvazione da parte del Consiglio comunale.

Non fa sconti Carmine Trecroci, presidente del circolo cittadino dell'associazione ecologista: «A grandi dichiarazioni d'intento dell'Amministrazione non hanno fatto seguito interventi concreti».

«Non neghiamo ci sia stato un passo avanti, ma farne uno indietro rispetto al Pgt targato Paroli-Vilardi era impossibile», ironizza Alberto Platto. Secondo Legambiente, la variante che sarà licenziata a inizio della prossima settimana era nata già «indebolita dalle azioni che l'han-



Il presidente del circolo bresciano di Legambiente Carmine Trecroci

no preceduta». Basti pensare, sostengono in via Fenarolo Ventura, che nel febbraio 2014 «la Giunta aveva varato il Documento Programmatico con le linee guida per la stesura, tarate su un contenimento del consumo di suolo e sulla riqualificazione dei suoli non urbanizzati».

**MAL AUGURAMENTE**, «solo due giorni prima si era dato seguito alla vecchia norma contenuta nell'articolo 36 delle Nta ed erano stati inseriti nella programmazione triennale interventi per oltre 43mila mq di slp, coinvolgendo nel consumo 26 nuovi ettari di suolo, compresa l'area di trasformazione di via Ricco-

belli». Non solo: durante l'iter del provvedimento «sono stati continuamente erosi i contenuti della pianificazione urbanistica mediante convenzioni e stralci che andavano in direzione contraria» rispetto agli annunci fatti, legasi «convenzione Faustini, ex Magazzini Generali e Ital-gros».

«Un Pgt non può prescindere da un piano della mobilità e dell'energia che lo integri - sottolinea l'architetto Valerio Vitali - quando viene redatto sono inoltre necessari gli interventi di un economista e di un sociologo per slegarlo da una mediocrità culturale». • MAZAP.